

Le forme del tempo



Materiali, tecniche e visioni che raccontano come l'arte interpreti e cambi la realtà.

di Livia Senni



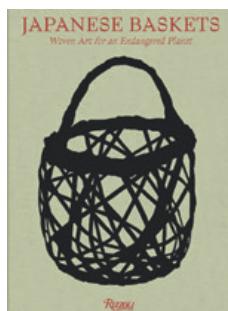
Incisioni di verità

Francisco Goya non fu solo uno straordinario pittore, produsse in vita centinaia di opere grafiche, oggi raccolte in un poderoso volume edito da Taschen: 287 opere che costituiscono il catalogo dell'intera produzione grafica del maestro spagnolo. Si incontrano i *Caprichos* satirici, che pongono domande senza tempo sulla natura del genere umano, la denuncia della barbarie della Guerra d'indipendenza nella serie *Desastres de la guerra*, i *Disparates*, i capolavori su singolo foglio come il celebre *Gigante seduto*. Goya seppe cogliere sia lo spirito che le ombre della Spagna dei primi dell'800, un mondo in subbuglio dove l'individuo era schiacciato dal potere, dalla violenza e dalla superstizione. Impresa nelle acqueforti c'è tutta la poetica e la ricchezza dei temi del maestro; la potenza espressiva del disegno e la crudezza della sua narrazione fanno di queste opere non solo riflessioni sulla società spagnola, ma accuse e meditazioni impresse su lastre di rame. **Goya. The Complete Prints, Taschen, pp. 600, 100 €**



In dialogo con la materia

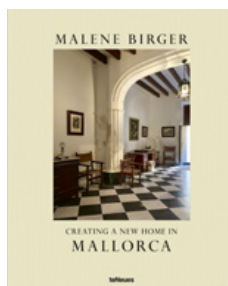
Ernst Gamperl, artista tedesco di fama internazionale, ha intessuto un dialogo con la materia viva del legno che è ispirazione creativa e forza motrice del suo lavoro. Realizza forme ottenute da lavorazioni dei tronchi di legno che sfidano i limiti della materia e della tecnica. Sculture di grande potenza, una sintesi originale di maestria della tecnica e purezza primordiale, che scaturiscono da un legame profondo con la natura e dalla cultura della materia prima. Come recita la prefazione, "non hanno una funzione pratica, bensì esistono per esibire la sottigliezza uniforme della loro membrana e il modo prezioso in cui racchiudono il vuoto". **Urkraft, Ernst Gamperl, 5 Continents Editions, pp. 272, 65 €**



L'arte dell'intreccio

Un originale volume presenta i più bei cesti di bambù giapponesi della Collezione Naej, i cui pezzi spaziano dal XVII secolo a oggi. La cesteria tradizionale giapponese, *takekago*, si è evoluta da

un'utilità pratica in vera e propria arte. Fin dall'VIII secolo, cesti di bambù finemente intrecciati erano usati nella liturgia buddista e, più tardi, nella cerimonia del tè, per divenire nel corso dei secoli oggetti ambiti, usati come vasi per disporre ikebana o come preziosi oggetti decorativi. Alla fine del XIX secolo, alcuni artigiani iniziarono a firmare le loro opere e si crearono delle linee di discendenza consolidate, che hanno garantito la sopravvivenza di questa forma d'arte fino all'era moderna. Una tradizione oggi riconosciuta e celebrata per la maestria artigianale, capace di rinnovarsi anche grazie alle contaminazioni con l'arte contemporanea. **Japanese Baskets: Woven Art for an Endangered Planet, Joe Earle, Rizoli, pp. 336, 85 \$**



Appunti di restauro

Questo progetto di restauro di una casa storica a Felanitx celebra l'arte della ristrutturazione e l'interior design moderno. Nel ricco volume illustrato la designer Malene Birger documenta il processo creativo e la completa trasformazione, durata due anni, di un edificio di 600 mq, disabitato da oltre 40 anni. La fusione artistica delle influenze culturali, del design contemporaneo e dello stile di vita mediterraneo si riflette in ogni dettaglio della casa. Le stanze, i mobili e le opere d'arte raccontano storie e creano un'interazione armoniosa tra interno ed esterno. L'attenta interazione di colori, *texture* e

forme crea un'atmosfera accogliente e sofisticata. Più di un diario di un restauro, un libro e un progetto che ispirano chiunque desideri reinventare i propri spazi abitativi.

Creating a New Home in Mallorca, Malene Birger, teNeues, pp.192, 85 €



Riflessioni sul potenziale

L'ultimo meraviglioso minuto è il titolo del recente progetto di Pietro Ruffo, esposto al Palazzo delle Esposizioni di Roma. Ruffo, talento della nostra scena artistica contemporanea, compie un lungo viaggio nello spazio e nel tempo: l'avventura umana sulla Terra ha inizio solo nell'Antropocene, l'era più recente. Lo sguardo dell'artista ci porta a pensare al prima e al dopo, al potenziale meraviglioso della nostra presenza sulla Terra, ma anche all'impatto dell'uomo sul Pianeta. Oggetto dell'osservazione sono le stratificazioni della civiltà, la presenza dell'uomo nel tempo e nella storia. Il potente e simbolico omaggio a Roma, tra i luoghi cardine della sua ricerca artistica, vista con sguardo da cartografo e da archeologo e sezionata nelle sue varie fasi geologiche e storiche, è un palinsesto visivo, che pone sotto un unico sguardo millenni di evoluzione, mentre l'artista ci interroga: saremo in grado di creare un nuovo rapporto con il Pianeta e garantire la nostra possibilità di sopravviverci? **L'ultimo meraviglioso minuto, Sébastien Delot, Drago Publisher, pp. 208, 200 €**

Radici e linguaggi



Dalla storia familiare al colonialismo, dagli alfabeti perduti ai viaggi urbani.

di Ornella Ferrarini



Io chi sono?

Con una biografia a metà tra reportage giornalistico e saga familiare, l'autore si addentra nei concetti di appartenenza, identità, lingua, alla luce dei due grandi sconvolgimenti degli ultimi 40 anni: il crollo dell'Unione Sovietica e la guerra in Ucraina. La sua famiglia dalle mille origini miste è l'esempio più chiaro: l'autore nasce a Uspenka nel 1994, piccolo villaggio del Kazakistan sovietico, da madre kazaka, nonni bielorusi e ucraini, suo padre è russo di lingua tedesca. I tedeschi li aveva fatti venire Caterina la Grande, Stalin li aveva deportati e negli Anni 90 potevano tornare in Germania come risarcimento di guerra. E così ha fatto suo padre per dare un futuro migliore ai figli. Per chi resta, chi abbandona la patria è un traditore. Quando i confini politici entrano in conflitto con le relazioni familiari, l'identità non è più qualcosa di ereditato ma diventa una scelta da difendere. **I traditori**, Artur Weigandt, Bottega Errante Edizioni, pp. 168, 17 €



Lasciare il segno

Un viaggio affascinante attorno ai sistemi di scrittura, agli alfabeti, ai segni grafici che rendono visibile una lingua e la trasmettono ai posteri insieme all'identità del popolo o della comunità che la usa. L'autore ha fondato il progetto americano Endangered Alphabets, è considerato l'Indiana Jones degli alfabeti perduti o in via di estinzione, passa la sua vita a cercare quel segno in cui si è persa per sempre, o si è salvata, la storia degli uomini. Un invito al viaggio tra 80 alfabeti (ma sono molti di più), che sono a rischio di scomparsa, in tutti i continenti. «Quando un alfabeto è in pericolo non è mai una buona notizia per i diritti umani», sostiene. La storia è scritta dai vincitori, l'alfabeto che utilizzano per scriverla è quello a cui sono abituati. **Atlante degli alfabeti in pericolo**, Tim Brookes, Utet, pp. 256, 26 €



Gran Tour

Sono 12 scrittori da tutto il mondo che raccontano, ciascuno secondo il proprio genere, 12 città italiane visitate, immaginate o solo sognate.

Jeffery Deaver imbastisce un thriller in una Milano sotto scacco informatico, con la Mobile che sembra il commissariato di New York. Tahar Ben Jelloun organizza un *blind date* a Portofino, romantico ma rigorosamente platonico. Peter Cameron non si ricorda più se è stato a Capri a otto anni, e scrive uno dei suoi racconti in chiaroscuro tra sogno e dormiveglia. L'inglese Edward Carey, da uomo di teatro, mette in scena 1 500 trulli parlanti. Chiude la Venezia aliena di Michael Cunningham. A dieci anni gli era sembrata un misto tra un miracolo di Gesù e la città degli elfi di Tolkien, oggi la immagina come sarebbe su qualche pianeta intergalattico. È interessante scoprire come ci vedono tanti occhi diversi. **Invito al viaggio**, Aa. Vv., La nave di Teseo, pp. 192, 19 €



I diversi

Antropologo, politologo, esperto di studi africani, docente alla Columbia, l'autore è il padre del nuovo sindaco di New York. Il saggio, impegnativo, ragiona sulla nascita delle politiche coloniali degli Stati europei, e la loro ricaduta sulle minoranze, sui nativi, sugli immigrati, cioè su coloro che non rispondono alla religione, alla lingua, alle leggi dello Stato-nazione occupante. Con una novità: il colonialismo non è nato nel '700, ma con la scoperta dell'America nel 1492, momento in cui le monarchie castigliane praticavano la pulizia etnica da ebrei e mori all'interno e la

copiavano nelle nuove colonie d'oltremare. Il nazionalismo quindi non precede il colonialismo, nascono insieme. Non che nell'era post coloniale ci siano state meno violenze. Il meccanismo è sempre quello: allontanare o assimilare (a forza) i diversi. Unico esempio positivo è il Sudafrica, che sta includendo tutti per uscire dall'apartheid. **Né coloni, né nativi**. **Lo Stato-nazione e le sue minoranze permanenti**, Mahmood Mamdani, Meltemi, pp. 516, 25 €



Nobili memorie

Alla ricerca del bel tempo perduto del nobile casato della Gherardesca nei 12 secoli da residenti in Toscana, tra la terra e il mare della Maremma pisana. Il compito se l'è preso Gaddo, 76 anni, poliedrico uomo d'affari, imprenditore ed editore, per lasciare ai posteri, oltre al nome degli eroi di dantesca memoria e dei santi di casa, il ricordo dei cipressi piantati a Bolgheri dal nonno e dei boschi di lecci del Castello di Castagneto Carducci. Un racconto nostalgico e un'esortazione fumantina, sempre cara al conte, per ricordare che i della Gherardesca sono sempre stati uomini del fare, attenti alla società, rispettosi dell'ambiente e portatori di valori eterni: etica, buonsenso, affetto e ironia. **Al tempo di una volta**. **Tracce di una vita**, Gaddo della Gherardesca, Rizzoli, pp. 208, 29,90 €